

«Il governo fermi la pillola dei 5 giorni» Mozione di due senatori Pdl e Udc

MILANO. Una mozione che impegna il governo a «fermare l'introduzione nel nostro Paese, anche se su prescrizione medica, di ellaOne e simili farmaci» «essendo la cosiddetta "pillola dei 5 giorni dopo", a cui il Consiglio superiore di sanità ha dato parere positivo, un farmaco che è potenzialmente in grado di provocare un aborto». Lo chiedono i senatori Laura Bianconi (Pdl) e Claudio Gustavino (Udc), primi firmatari del testo presentato in Senato. In una nota i due parlamentari sottolineano che «la molecola ulipristal acetato alla base della pillola dei cinque giorni dopo appartiene allo stesso gruppo farmacologico della Ru486, in uso per l'aborto chimico, e il meccanismo d'azione è praticamente sovrapponibile». E aggiungono che «il via libera da parte del Consiglio

Bianconi e Gustavino:
«La molecola ha
lo stesso meccanismo
d'azione della Ru486»

superiore di sanità» a questa pillola «è un ulteriore passo verso la trasformazione dell'aborto in contraccezione, per questo motivo chiediamo al governo risposte certe al fine di evitare che questo accada». Oltre a chiedere al governo di fermare l'introduzione della pillola nel nostro Paese, la mozione impegna l'esecutivo a informare correttamente le donne che tale farmaco è in grado di provocare un aborto; modificare con la dicitura di «farmaco abortivo» la definizione che di tale farmaco ha dato il Consiglio superiore di sanità che lo ha classificato quale «contraccettivo d'urgenza» e, nel caso venisse permessa la definitiva introduzione anche in Italia, adottare tutte le procedure attualmente in essere per la somministrazione della pillola Ru486.

